

BENI STRUMENTALI “Nuova Sabatini”

Contributo in favore delle MPMI per l’acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature

La misura Beni strumentali (“Nuova Sabatini”) è l’agevolazione messa a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico con l’obiettivo di facilitare l’accesso al credito delle PMI e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese.

La misura sostiene gli investimenti in macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo, nonché software e tecnologie digitali cd. “industria 4.0”.

L’investimento può essere interamente coperto da finanziamento bancario (fino alla copertura del 100% delle spese ammissibili) o leasing, avente durata massima 5 anni.

L’articolo 20 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (decreto Crescita), ha innalzato da 2 a 4 milioni di euro l’importo dei finanziamenti concedibili a ciascuna impresa.

La Legge di Bilancio 2022 ha disposto il ripristino dell’erogazione del contributo in più quote per le domande presentate dalle imprese alle banche dal 1° gennaio 2022, ferma restando la possibilità di procedere all’erogazione in un’unica soluzione, nei limiti delle risorse disponibili, in caso di finanziamenti di importo non superiore a 200.000 euro.

SOGGETTI BENEFICIARI	<p>Sono ammesse all’agevolazione micro, piccole e medie imprese di tutti i settori produttivi, comprese le imprese operanti nel settore del trasporto merci su strada per l’acquisto di mezzi ed attrezzature di trasporto.</p> <p>Restano escluse le imprese operanti nei settori delle attività finanziarie e assicurative (sezione k della classificazione delle attività economiche ATECO 2007).</p> <p>Per essere ammesse le PMI devono:</p> <ul style="list-style-type: none">-avere sede operativa in Italia;-essere regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle Imprese;-essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali;-non aver ricevuto e non aver rimborsato aiuti individuali quali illegali o incompatibili alla Commissione europea;-non trovarsi in condizioni tali da risultare imprese in difficoltà;- avere sede in uno Stato Membro purché si provveda all’apertura di una sede operativa in Italia entro il termine previsto per l’ultimazione dell’investimento.
---------------------------------	--

<p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Il finanziamento deve essere interamente utilizzato per l'acquisto, o l'acquisizione in leasing finanziario, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - macchinari, impianti, attrezzature commerciali e industriali e "altri beni" nuovi di fabbrica ad uso produttivo, ovvero spese classificabili nell'attivo dello stato patrimoniale alle voci B.II.2, B.II.3 e B.II.4 dell'articolo 2424 del codice civile, come declamati nel principio contabile n.16 dell'OIC (Organismo italiano di contabilità); - investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti in tecnologie cd. "industria 4.0") <p>Non è in ogni caso ammissibile l'acquisto di beni che costituiscono mera sostituzione di beni esistenti.</p>
<p>CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO - FINANZIAMENTO</p>	<p>Il finanziamento dei beni strumentali può coprire fino al 100% dell'investimento, con un minimo di 20mila euro ed un massimo di 4 milioni di euro (anche relativi a diversi acquisti) per ciascuna impresa, ma deve essere erogato tramite leasing o finanziamento unico con una durata massima di 5 anni.</p> <p>Il contributo è un contributo in conto impianti il cui ammontare è pari al:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 7,7% dell'importo imponibile finanziato per gli investimenti ordinari - 10% dell'imponibile finanziato per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti in tecnologie cd. "industria 4.0").
<p>MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA</p>	<p>Per la concessione del contributo, le imprese devono presentare all'istituto che eroga il finanziamento la domanda di accesso al contributo compilata in formato elettronico e inviata a mezzo PEC. Rispetto al passato le banche possono attingere a riserve proprie oltre al plafond di Cassa depositi e prestiti: ciò accorcia i tempi del perfezionamento della richiesta.</p> <p>Le domande, previa verifica, vengono trasmesse dalla banca al Ministero che entro cinque giorni comunica la disponibilità delle risorse. Entro l'ultimo giorno del mese successivo la banca adotta la delibera di finanziamento e la trasmette al Ministero. Entro i successivi trenta giorni il Ministero adotta il provvedimento di concessione.</p>
<p>PER INFORMAZIONI</p>	<p>Per informazioni: Giada Pavan, giada.pavan@asarva.org, tel. 0332-256539</p>